

D. ROBERTI

Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari

SULLA PRESENZA DEL *CEDROBIUM LAPORTEI* REM.  
(HOMOPTERA - APHIDOIDEA - LACHNIDAE)  
NELL'ITALIA MERIDIONALE

RIASSUNTO. - È segnalata la presenza del *Cedrobium laportei* Rem. (Homoptera, Aphidoidea, Lachnidae) nell'Italia meridionale (Puglia e Basilicata); sono riportati i caratteri distintivi della specie e notizie sulla biologia e diffusione.

Il *Cedrobium laportei* Rem. è un afide lacnide descritto la prima volta (REMAUDIÈRE, 1954) su materiale raccolto in Algeria e in Marocco. La sua presenza fu segnalata nel 1967 in Francia (EMONNOT, GAYRAUD, LECLANT e REMAUDIÈRE, 1957) e successivamente in Italia, in varie regioni del settentrione (Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Veneto, Friuli) e, nel Lazio, alla periferia di Roma (COVASSI, 1971). Questa distribuzione già nota per la penisola italiana va ora ampliata con l'aggiunta delle regioni Puglia e Basilicata, essendo stato osservato l'afide a Bari e dintorni e in alcuni giardini di Potenza nella primavera e nell'estate del 1974. Un cenno della presenza del *Cedrobium* in Puglia è dato da COVASSI e BINAZZI, in nota, in un lavoro sulla corologia e morfologia della *Cinara cedri* Mim. (1974); il reperto si riferisce (*in litteris*) alla cattura di alcune femmine attere e neanidi di *Cedrobium laportei* su cedri ornamentali di alcune ville alla periferia di Foggia. Nella stessa nota COVASSI e BINAZZI citano anche il Piemonte e le Marche come nuove regioni, in cui l'afide è stato osservato.

Il *Cedrobium laportei* vive a spese di *Cedrus atlantica* e di *Cedrus libani*. Le piante infestate si riconoscono facilmente perché sull'abbondante melata che ricopre i rametti si sviluppano fumaggini che fanno assumere alle piante, nelle parti attaccate, una colorazione nerastra. Le foglie cadono precocemente e tutta la pianta si presenta con aspetto sofferente.

Sia in Puglia che in Basilicata sono state osservate colonie dell'afide composte da attere e alate virginopare<sup>(1)</sup>.

Notevole affluenza di predatori, soprattutto Coccinellidi, è stata osservata a Bari sulle piante attaccate; non è stato notato l'intervento di parassiti endofagi.

Si è voluta richiamare l'attenzione su questo afide, dando notizia della sua presenza nell'Italia meridionale, trattandosi di una specie considerata molto dannosa, che può determinare con i suoi ripetuti attacchi indebolimento delle piante più o meno sensibile a seconda della entità della defogliazione predisponendole agli attacchi letali degli insetti xilofagi. È da notare che su alcuni Cedri risultati infestati a Bari nel 1974 e che sono stati tenuti continuamente sotto osservazione, non si è avuto sviluppo dell'afide nella primavera e nell'estate del 1975, forse per l'azione svolta dai Coccinellidi o per altre cause naturali.

#### *Alata virginopara*

Capo e torace brunastri, addome grigio scuro; antenne olivacee e un po' più scure distalmente, con evidenti aree chiare corrispondenti ai sensilli. Zampe olivacee, con i femori, eccettuato il terzo prossimale, un poco più scuri nel primo e nel secondo paio, ancora più scuri nel terzo paio; coxe dello stesso colore del torace, estremità delle tibie e tarsi bruni. Sifoni ed ultimi segmenti dell'addome bruni. Pterostigma e nervature principali olivacei. Setole di tutto il corpo chiare, quasi bianche.

*Capo* con evidente solco longitudinale mediano dorsale; occhi composti ben sporgenti, ma aventi il tubercolo poco rilevato. *Antenne* di 5 articoli, di cui il III poco più lungo del IV e V presi insieme e fornito di 3-6 (più frequentemente 4-5) sensilli secondari un poco sporgenti e subeguali in grandezza e di setole più lunghe del diametro dello stesso antennumero; IV e V articolo subeguali in lunghezza. Lunghezze degli articoli delle antenne proporzionali ai seguenti numeri: 50, 60, 200, 90, 90. Sensilli primari privi di sclerificazione marginale; quello del V articolo accompagnato da un gruppo di 5-6 sensilli accessori alquanto distanziato (fig. I, 3). *Labbro inferiore* lungo tanto da arrivare o oltrepassare un poco il livello del terzo paio di coxe.

---

(1) Sembra che nelle zone molto alte dei monti del Medio Atlante in Marocco si abbia la generazione anfigonica e che quindi in tale regione lo svernamento dell'afide avvenga allo stadio di uovo fecondato, mentre in Francia e in Italia la specie sia rappresentata tutto l'anno da femmine partenogenetiche virginopare. A Bari e nelle vicinanze di Bari (fraz. di Carbonara) nel gennaio 1976 sono state raccolte femmine attere virginopare in attività riproduttiva e forme giovani di vari stadi.

*Ali anteriori* con M meno marcata delle altre vene e biforcata due volte; Rs quasi diritto. *Zampe* fornite al primo tarsomero di 5-6 setole.

*Addome* con aree sclerificate più grandi sul I e sull'VIII segmento e in corrispondenza dei sifoni, più piccole, qualche volta assenti o fuse insieme,

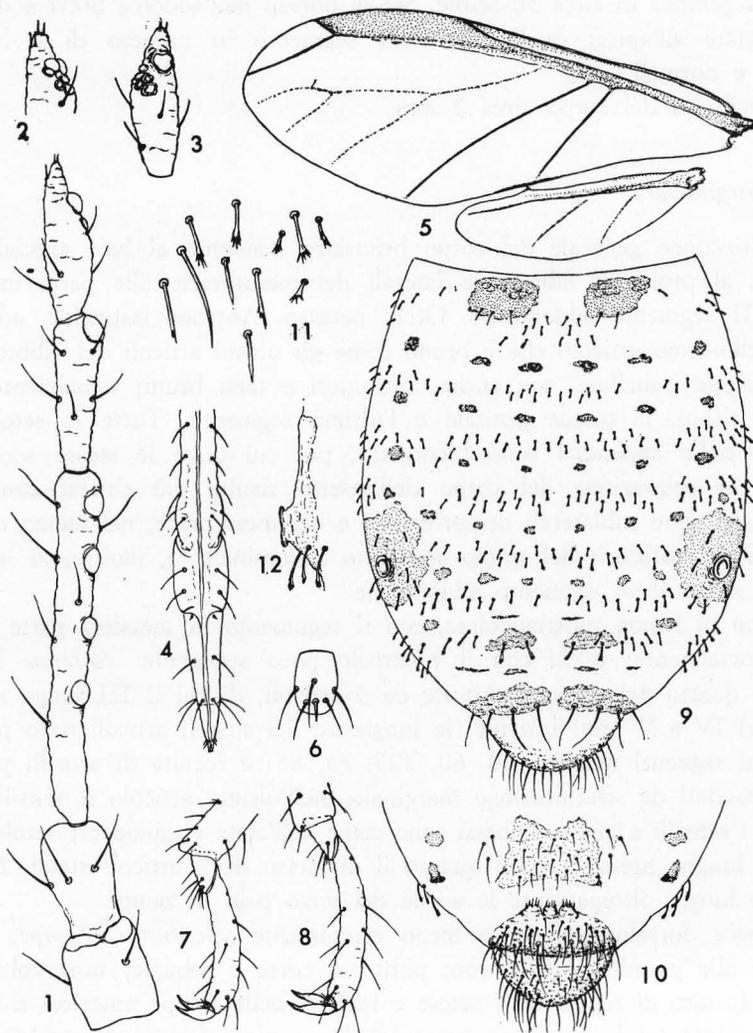


Fig. I - *Cedrobium laportei*, alata virginopara: 1, antenna; 2, parte terminale dell'ultimo articolo della stessa vista dalla faccia opposta; 3, ultimo articolo di altra antenna visto inferiormente; 4, parte terminale del labbro inferiore; 5, ali; 6, primo articolo del tarso di zampa anteriore visto inferiormente; 7 e 8, apice della tibia, tarso e pretarso rispettivamente di zampa media e posteriore visti di fianco; 9, addome dal dorso; 10, parte terminale dell'addome vista inferiormente; 11, setole dorsali dell'addome di diversa forma e lunghezza; 12, sifone visto di fianco. (Figg. variam. ingr.).

e disposte in serie trasversali sugli altri segmenti, come si può osservare nella figura. *Sifoni* poco sporgenti e subconici. Ultimo urotergo (*codicola*) fornita di 30-45 setole di diversa grandezza, ultimo urosterno (*piastra anale* o *sottocodicola*) di circa 40 setole, fra le quali due submediane più lunghe delle altre, e *piastra genitale* di circa 30 setole. Setole dorsali dell'addome brevi e dilatate e sfrangiate all'apice; quelle dell'VIII segmento in numero di 8 lunghe, robuste e normali.

Lunghezza del corpo circa 2 mm.

### *Attera virginopara*

Colorazione generale del corpo brunastra, tendente al baio specialmente al capo, al protorace, alle zone laterali del mesotorace, alla parte mediana del II-III segmento addominale. Occhi nerastri. Antenne isabelline, ad eccezione dell'ultimo articolo che è bruno come gli ultimi articoli del labbro inferiore. Zampe isabelline, con anche, trocanteri e tarsi bruni; ugualmente brunastri i sifoni, la placca genitale e l'ultimo segmento. Tutte le setole del corpo e delle appendici sono biancastre, per cui dove le stesse sono più affollate la colorazione del corpo dell'insetto risulta più chiara, come, ad esempio, in zone sublaterali del protorace e del mesotorace, nel mezzo dei tre segmenti del torace e del primo segmento addominale, e, inoltre, ai lati del secondo e del terzo segmento addominale.

*Capo* di forma subtriangolare, con il tegumento in massima parte sclerificato dorsalmente; *occhi* con il tubercolo poco sporgente. *Antenne* lunghe circa un quarto del corpo, costituite da 3 articoli, di cui il III lungo un po' meno del IV e V presi insieme (le lunghezze dei singoli articoli sono proporzionali ai seguenti numeri: 50, 60, 125, 75, 85) e fornite di sensilli primari non circondati da sclerificazione marginale; nell'ultimo articolo il sensillo primario e i sensilli a questo annessi sono come nell'alata virginopara; setole delle antenne lunghe presso a poco quanto il diametro degli articoli stessi. *Labbro inferiore* lungo, oltrepassante le anche del terzo paio di zampe.

*Torace* dorsalmente più o meno estesamente sclerificato. *Zampe*, relativamente alla grandezza del corpo, piuttosto corte e robuste; tarsi col primo articolo fornito di regola di 4 setole e inoltre, nelle zampe anteriori e medie, di una quinta setola sensillare posta fra la coppia inferiore di setole; setole empodiali brevi.

*Addome* con le aree sclerificate dorsali, specialmente dei segmenti intermedi, più o meno saldate fra loro e con ampie sporgenze mammellonari in numero di 4, poco evidenti, al IV segmento, più distinte al V; *sifoni* piccoli, subconici e sporgenti come nell'alata, impiantati su ampia area subcircolare

sclerificata non rilevata. Ultimo urotergo (*codicola*) uniformemente arrotondato. *Setole dorsali* numerose, brevi, dilatate e sfrangiate all'apice; sull'VIII urotergo in numero di 8, più lunghe e allineate al submargine posteriore, oltre a 2-4 setole più piccole submediane. Ultimo urotergo fornito di circa 40 setole di diversa lunghezza e grossezza; ultimo urosterno (*piastra sottoanale*) fornita di

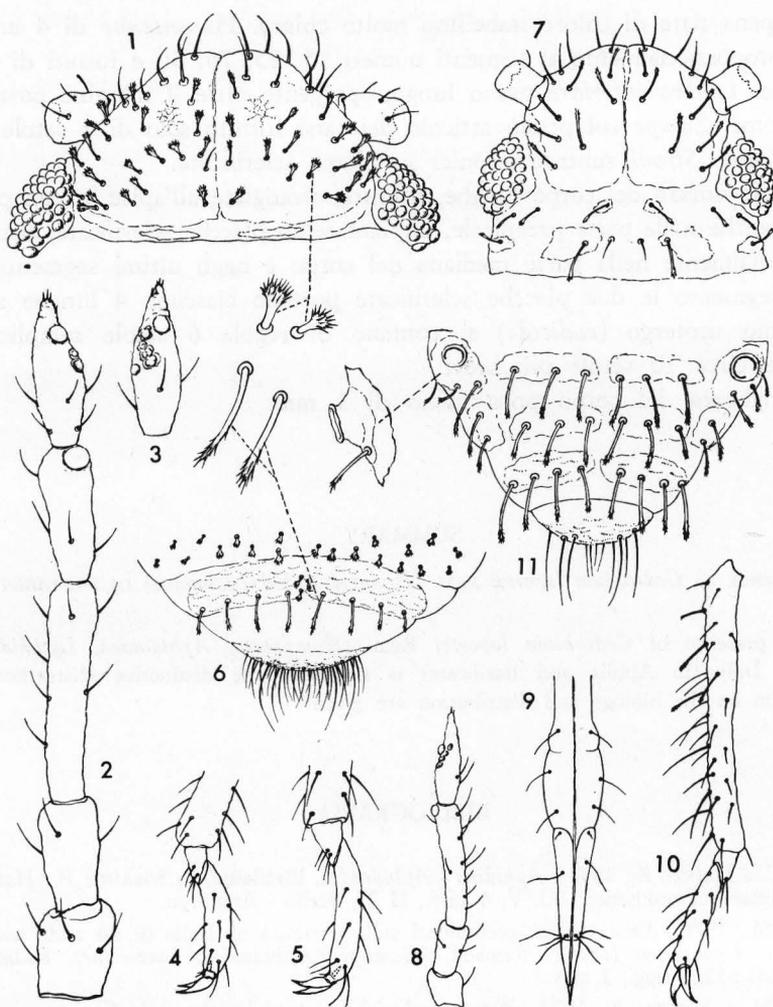


Fig. II - *Cedrobium laportei*, attera virginopara: 1, capo; 2, antenna; 3, ultimo articolo di altra antenna visto inferiormente; 4 e 5, apice della tibia, tarso e pretarso rispettivamente di zampa anteriore e posteriore visti di fianco; 6, parte terminale dell'addome dal dorso. Neanide della 1<sup>a</sup> età: 7, capo e protorace; 8, antenna; 9, parte terminale del labbro inferiore; 10, tibia, tarso e pretarso di zampa posteriore; 11, ultimi segmenti dell'addome visti dal dorso. (Figg. variam. ingr.).

numerose (50-60) setole di varia lunghezza e grossezza, fra le quali si distinguono due più sviluppate delle altre; *piastra genitale* fornita di 30-40 setole. Lunghezza del corpo mm 1,5 - 2,2.

#### *Neanide della I età*

Appena nata di colore isabellino molto chiaro. Ha *antenne* di 4 articoli, lunghi proporzionalmente ai seguenti numeri 15, 25, 70, 50 e forniti di setole lunghette. *Labbro inferiore* molto lungo, sporgente oltre il margine posteriore dell'addome. *Zampe* col primo articolo dei tarsi fornito solo di 4 setole piuttosto lunghe. *Sifoni* subtronco-conici su placca sclerificata.

Setole dorsali del corpo lunghe, robuste, sfrangiate all'apice, e con piccole barbule anche nella parte preapicale, impiantate su placche sclerificate, risultanti fuse specialmente nella parte mediana del corpo e negli ultimi segmenti; sull'VIII segmento le due placche sclerificate portano ciascuna 4 lunghe setole. Sull'ultimo urotergo (*codicola*) si contano di regola 6 setole semplici più lunghe e circa 10 setole più brevi.

Lunghezza del corpo poco meno di 1 mm.

#### SUMMARY

THE PRESENCE OF *Cedrobium laportei* REM. (Homopt.-Aphid.-Lachnidae) IN SOUTHERN ITALY

The presence of *Cedrobium laportei* Rem. (Homoptera, Aphidoidea, Lachnidae) in Southern Italy (in Apulia and Basilicata) is reported; the distinctive characters and information on the biology and distribution are given.

#### BIBLIOGRAFIA

- BÖRNER C. e HEINZE K., 1957 - *Aphidina - Aphidoidea*, Blattläuse, in SORAUER P.: Handbuch der Pflanzenkrankheiten, Bd. V, 4 Lief., II T., Berlin - Amburgo.
- COVASSI M., 1971 - Osservazioni preliminari sulla presenza in Italia di un afide nocivo ai Cedri: *Cedrobium laportei* Remaud. (Homopt., Aphidoidea, Lachnidae), *Redia*, LII, pp. 641-652, 2 figg., 3 tavv..
- COVASSI M. e BINAZZI A., 1974 - Note corologiche e morfologiche sulla *Cinara cedri* Mim. in Italia (Homoptera, Aphidoidea, Lachnidae), *Redia* LV, pp. 331-341, 1 fig., 4 tavv.
- EMMONOT P., GAYRAUD Y., LECLANT F. e REMAUDIÈRE G., 1967 - Sur la présence en France de *Cedrobium laportei* Remaudière puceron nuisible au cèdre, C. r. hebd. Séance, Acad. Agric. Fr., 53, pp. 966-972.
- REMAUDIÈRE G., 1954 - Les Cinarini (Homopt. Aphidoidea, Lachnidae) du Cèdre en Afrique du Nord, *Rev. Path. vèg. Ent. agric. Fr.*, XXXIII (2), pp. 115-122, 12 figg.